

62%

la percentuale delle famiglie italiane che ha accesso a Internet. Per la banda larga possibile una società comune tra i gestori di telefonia

# TRASPARENZA TOTALE SUI DATI PUBBLICI

## Uffici, informazioni condivise via web

### L'analfabetismo

In Italia l'analfabetismo digitale raggiunge il 40%, circa il doppio dell'Europa

ROMA — Uffici digitalizzati, trasparenza online, il rilancio del piano per la rete internet superveloce. L'obbligo per gli uffici pubblici di condividere tutte le informazioni attraverso il cosiddetto *cloud computing*, cioè la nuvola informatica (un sistema che ottimizza l'archiviazione delle informazioni). L'Agenda digitale, il decreto varato ieri, è anche una «road map» esecutiva per centrare gli obiettivi che l'Ue ha fissato nell'ambito delle «7 iniziative faro per la crescita dell'economia al 2020». Del resto secondo le stime di studiosi e organismi internazionali citati dalla stessa Agcom, (authority per le comunicazioni) «la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è alla base del recupero di produttività per migliorare la competitività internazionale di un Paese e per creare nuova occupazione qualificata».

### I ritardi dell'Italia

Il nostro Paese è però in ritardo. L'analfabetismo digitale (che considera le persone che non hanno mai utilizzato Internet) in Europa è intorno al 20%, mentre in Italia supera il 40%. Inoltre il peso di Internet sul Pil in Italia è intorno al 2,5%, rispetto per esempio al 7% dell'Inghilterra.

### La cabina di regia

Il provvedimento prevede

### Il ministero

Un ruolo centrale nell'Agenda digitale andrebbe al ministero per lo Sviluppo

l'istituzione di un organismo che avrà il compito di coordinare i vari soggetti istituzionali coinvolti: governo, Regioni, Province, Comuni e authority competenti. L'obiettivo è evitare duplicazioni di funzioni, dispersione di risorse e individuare tutte le possibili sinergie che possano permettere la massima valorizzazione dei fondi a disposizione e del *know-how*, cioè delle competenze. In Europa il ruolo di regista è affidato al commissario per l'Agenda digitale, in Italia dovrebbe toccare al ministro dello Sviluppo economico.

### Internet veloce

L'Italia rispetto agli altri Paesi europei è indietro anche nella diffusione della banda larga. Il gap è stato parzialmente ridotto con la rapida diffusione di smartphone e chiavette per la connessione «mobile». Il problema è che la connettività mobile, almeno con i servizi attuali, offre prestazioni inferiori rispetto alla rete fissa. L'Agenda fissa appunto le tappe per la diffusione delle reti fisse, con l'obiettivo di ampliare la copertura del territorio anche attraverso forme di collaborazione fra i diversi operatori. In particolare saranno previste norme per il tratto più delicato dalle Rete: la connessione all'utente finale.

### La regia

Per la prima volta verrebbe individuato un soggetto con compiti di coordinamento

### Trasparenza online

È un altro degli obiettivi che l'Agenda digitale si pone. E cioè arrivare nel breve-medio periodo a mettere in Rete i dati in possesso delle istituzioni pubbliche — le università ad esempio — per garantire la piena trasparenza nei confronti dei cittadini.

### Uffici digitalizzati

Il governo vuole anche arrivare alla condivisione con tecnologia cloud di tutti i dati delle pubbliche amministrazioni, per consentire l'accesso veloce a qualsiasi informazione, passaggio fondamentale per la lotta alla burocrazia.

### Dibattiti virtuali

L'Agenda digitale detterà anche i tempi stringenti per la creazione delle «smart community», ovvero spazi virtuali in cui i cittadini potranno confrontarsi, discutere e proporre idee.

**Paolo Foschi**

[pfoschi@corriere.it](mailto:pfoschi@corriere.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

